

CASA

VOGUE



n.27

unexpected

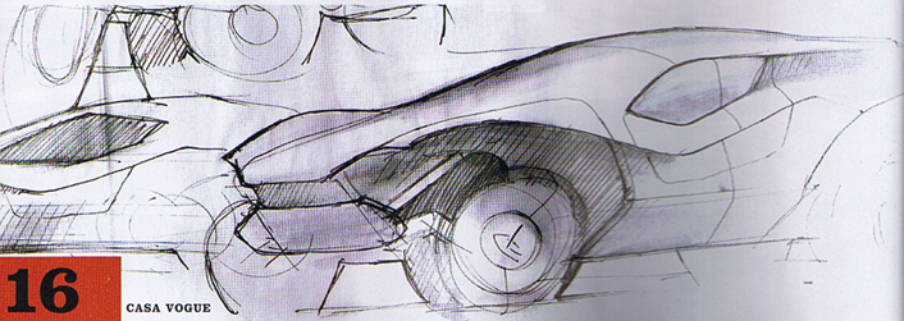
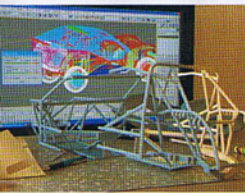


In alto, da sinistra e in senso orario. La DaCar nel deserto. Due immagini del modellino preparatorio. I disegni preparatori di Dana Avrish. Studio del telaio e rendering al computer. La DaCar monta un motore Lexus v8 da 4000cc che erogano 280cv, cambio quattro marce automatico. Il motore posto centralmente alleggerisce la struttura e bilancia il peso sul retro tenendo il baricentro basso. Con l'equipaggio al completo di tre persone, pilota, navigatore e tecnico, e pieno di 300 litri, la DaCar pesa 1900 chili. www.d-estudio.com.

di Roberto Dal Bosco

DESIGN DaCar, il buggy made in Israele. Vince il deserto e ribalta i luoghi comuni

«Sono solo una designer che cerca di realizzare i propri sogni». Dana Avrish ha lo sguardo rivolto verso i kitesurf che sciamano sulla spiaggia di Tel Aviv. Dalle finestre del suo studio si vede il sole battere su Hayarkon street, la vivace via che porta fino a Jaffa e al mare. «Mi occupo di interior design. Ho progettato alberghi, appartamenti di lusso. Ho fatto anche design industriale; in Italia ho lavorato per Indesit e Alessi». Non appena mi mostra alcune foto di lei che in moto piega spericolatamente sulla chicane dell'autodromo di Monza, capisco meglio. «Ho partecipato a diverse corse off-road, qui, nel deserto del Negev». Le corse fuoristrada non sono del tutto legali in Israele. «L'idea è nata così». L'idea è realizzare una macchina per fare le corse nel deserto, lunga 5 metri per 2,30 di larghezza, ruote alte e massicce; 2x4 a trazione posteriore. Tre posti in fila con guida al centro. Una sorprendente, avveniristica buggy, che ha ricevuto il certificato della Fia, Fédération internationale de l'automobile. Il nome è DaCar, ovvero le iniziali della designer unite alla parola car, a richiamare la capitale senegalese, destinazione finale del celebre rally che parte da Parigi. Nonostante siano avanzatissimi nell'high tech e in molti settori tecnici e d'ingegneria, gli israeliani mai avevano pensato di costruire prima d'ora un'automobile. «È un vantaggio: non c'era alcuna tradizione nazionale da rispettare. Con Eli Kramer e il mio staff, ho avuto massima libertà per forme e superfici». L'aerodinamicità del veicolo salta agli occhi. «Vengo dalla cultura delle moto. Volevo qualcosa che stesse tra una moto carenata e una naked (con le componenti a vista, ndr). La DaCar mira a una nicchia precisa. «Voglio creare la haute couture delle automobili», dice Avrish. La macchina fatta su misura per un solo cliente, il veicolo sartoriale. Chris Bangle, il massimo designer di Bmw, ha scritto a Dana per complimentarsi e dirle di tenere duro. «Mi ha mandato una lettera meravigliosa. Una bella soddisfazione». Che capita a chi è così matto da volere realizzare i propri sogni.



VOGUE N.27

By Roberto Del Bosco

Design Dacar, the buggy made in Israel bottle the dessert and break out the common muskamot

“I am just a designer that looking for realizing my dreams” Dana Avrish looking towards the kite surfers on the beach of Tel-Aviv. From the window of her studio you can see the sun heats Hayyarkon Street, the vivid street that take you from Jaffa and the sea.

“ I am doing Interior design. I made projects of hotels, luxury apartments, and as well industrial design. In Italy I worked for companies such as Indesit an Alessi.”

As soon as she showed me some photos of herself on the motorcycle bending without fear in the racing track in Monza, Italy, I understood better her motives. “I participate in different of road course here, in the Negev Dessert”. The off-road competitions are not yet legal in Israel and the idea was born to create a special vehicle for competitions in the dessert. 5-meter length and 2.30 wide with 2 meters height and massive wheels the buggy, 2x4 rear-wheel drive with 3 seats in a raw and the driver sits in the center.

Surprising Buggy with futuristic vision that will get a special certificate from the federal international Automobile Association. (FIA).

The name Dacar is the initiative of the designer name attached to the word Car. As well reminding the capital of Senegal where the International Rally that start in Paris end there. In spite of the fact that we find in Israel a very developed market in High-tech and different technologies sectors the Israelis never thought of building a car. “an advantage because there was no national tradition for car building to respect”.

“With my team member, Eyal Cremer, I had the maximum liberty to create forms and exterior surfaces.”

The aerodynamic of the car is jumping into your eyes. “ as I am coming from the culture of motorcycle riding, I wanted to create something in between motorcycle and Car, with shells and without shells (that you can see the whole body, like in Motorcycle).”

The Dacar gets into a specific niche, “I was looking for the ‘haut-couture’ of the car industry.” Said Avrish. The buggy is costume made for one client and is basically a tailor made. Chris Bangel, the head of design department of BMW, wrote to Dana a compliment letter for her work and tells her to endure her dream. “He sent me an extraordinary letter, a beautiful satisfaction.”

- explanation about the images:
- the Dacar In the dessert, two image of the drawers and the scketched.
- Rendering computer of the buggy in her studio